



# UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Emilio D'Adamo - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: [redazione@unitrepavia.it](mailto:redazione@unitrepavia.it)

## SULLE MURA DI LUCCA PER UNA PASSEGGIATA LUNGA 4 Km



*Lucca - Uno scorcio delle mura*

### SOMMARIO

Lucca e Viareggio.....	pag.	2
Concerto di Carnevale.....	“	3
Visita guidata.....	“	3
Il Castello di Sant' Alessio.....	“	4
A proposito del Concerto di Natale.....	“	4
Cosa accade in Biblioteca.....	“	5
Invito alla lettura.....	“	6
Anno nuovo, calendario antico.....	“	7
Block notes.....	“	8

## LUCCA E VIAREGGIO

sabato 27, domenica 28 febbraio

Alla scoperta di una città che conserva un patrimonio storico artistico tra i più importanti della Toscana, a partire dalla intatta recinzione di mura alberate lunga ben 4 Km. L'origine sembra essere ligure, ma la città risentì sicuramente dell'influenza etrusca.

Nel 180 a.C. fu colonia e poi municipio romano, periodo storico di cui conserva traccia nella struttura del suo centro. Vi si possono individuare l'anfiteatro con la sua caratteristica forma di piazza ellittica chiusa e il foro situato nell'attuale piazza San Michele.

L'impronta più evidente si ha però in corrispondenza delle vie che riflettono l'ortogonalità dell'antico cardo e decumano, tipica dell'insediamento romano.

Caduto l'impero, fu considerata di fatto già dai Goti e proclamata poi dai Longobardi capitale della Tuscia, ruolo trasferito successivamente a Firenze dai Carolingi.

Nel 1119 Lucca si costituì a libero Comune e, durante i secoli XII e XIII, godette di straordinaria fioritura grazie alla fabbricazione e al commercio della seta e all'attività bancaria dei suoi cittadini.

Il centro storico conserva un aspetto medioevale che si evidenzia nelle pregevoli architetture, nelle antiche e numerose chiese, nelle tante torri. Tra queste da annoverare sicuramente la Torre dell'Orologio, che con i suoi circa 50 metri di verticale è la più alta, e la Torre Guinigi, uno dei monumenti più rappresentativi di Lucca, sulla cui sommità sono presenti alcuni lecci.

Lucca mantenne la sua autonomia come Stato indipendente per molti secoli, fino a poco prima dell'Unità d'Italia.

La visita non può prescindere da alcuni monumenti:

**- Chiesa di San Michele in Foro**  
La Chiesa è stata eretta nell' VIII secolo sul luogo del foro della Luc-

ca romana e ha subito diversi rimaneggiamenti. La facciata con loggia decorata a tarsie marmoree risale al XIV secolo. All'interno si segnalano la Madonna col Bambino di Andrea della Robbia e una bella tela di Filippino Lippi con i Santi Gerolamo, Sebastiano, Rocco ed Elena.

### - Il Duomo di San Martino

Rinnovato all'inizio del Duecento sui resti di una chiesa precedente del 1060. Si distingue per la facciata, con marmi bianchi e neri, profondo portico a tre ordini di loggette scandite da colonne in pietra chiara.



Lucca - Piazza dell'Anfiteatro

L'interno a tre navate con matronei a pavimento in marmi policromi ospita anche una tela del Tintoretto.

Nella sagrestia è custodita una pala del Ghirlandaio, mentre nel transetto sinistro vi è la famosa tomba di Ilaria del Carretto, capolavoro di Jacopo della Quercia, una delle più pure creazioni della scultura italiana del '400.

### - Chiesa di San Frediano

Di semplici forme lucchesi, l'edificio ha in facciata un grande mosaico raffigurante l'Ascensione, del secolo XII.

L'interno austero, custodisce una fontana lustrale romanica a rilievi, un pavimento a mosaico cosmatesco e nella Cappella dei Trenta, un polittico marmoreo di Jacopo della Quercia.

### Il Carnevale di Viareggio

La manifestazione del Carnevale ha avuto origine nel lontano 1873 da un'idea dei giovani della Via-

reggio bene che, all'epoca, frequentavano il caffè del Casinò.

Si trattò inizialmente di una sfilata di carrozze addobbate a festa nel cuore della città, trasformatasi, col passare degli anni e con la disponibilità di strumenti e materiali sempre più adeguati, in quell'evento spettacolare che conosciamo oggi.

Sul finire del secolo comparvero carri trionfali, veri e propri monumenti realizzati con il contributo di artigiani locali.

Il dramma delle due guerre mondiali interruppe temporaneamente la manifestazione ma, in entrambi i casi, le sfilate ripresero dando spazio sempre più alla fantasia e alla creatività dei maestri carristi. Un grosso contributo è derivato dall'invenzione della cartapesta, materiale molto leggero e povero che ha permesso di realizzare costruzioni sempre più ardite, sia nella scenografia sia nella movimentazione. Ogni anno i carri allegorici sviluppano un tema principale con intento satirico. Prendono di mira personaggi illustri della politica, dello sport e dello spettacolo, trasformandosi in acute sintesi della realtà.

Il Corso Mascherato, che ora si svolge sull'ampio palcoscenico della passeggiata a mare, gode della vetrina televisiva ed è tra le feste carnevalesche più famose in Italia e anche in Europa.



Lucca - Il Duomo di San Martino

## PROGRAMMA

### Sabato 27 febbraio

Ore 7,30 partenza dal Piazzale della Stazione Ferroviaria, arrivo a Lucca in tarda mattinata, sistemazione in hotel nelle camere assegnate e pranzo.

Nel pomeriggio incontro con la guida che ci porterà a visitare la città.

A fine giornata cena e rientro in albergo per il pernottamento.

### Domenica 28 febbraio

Prima colazione in hotel e tempo libero fino all'ora di pranzo.

Nel pomeriggio proseguimento per Viareggio per assistere al grande Corso Mascherato.

Nel tardo pomeriggio partenza per il rientro a Pavia.

N.B. Tutti i pranzi avranno luogo in un ristorante convenzionato con l'hotel.

### Condizioni di partecipazione

*Quota individuale: Euro 180,00*  
*Supplemento camera singola: Euro 15,00.*

#### *La quota comprende:*

- viaggio in pullman (compreso pedaggio per l'accesso alla città d'arte);
- sistemazione in hotel per 2 giorni e 1 notte con trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo del secondo giorno;
- servizio guida di mezza giornata a Lucca;
- ingresso al monumento di Ilaria del Carretto;
- ingresso al Corso Mascherato di Viareggio;
- tassa di soggiorno.

*La quota non comprende: tutto quanto non indicato alla voce "la quota comprende".*

*Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di mercoledì 27 gennaio mediante versamento dell'intera quota.*





Il Circolo Pavia Lirica e Unire  
presentano

# Concerto di Carnevale

Sabato 6 Febbraio ore 15.30  
presso Società Battellieri Colombo  
Viale Lungo Ticino Sforza 40 - Pavia

Soprano ELENA D'ANGELO  
Comico UMBERTO SCIDA  
Al pianoforte PAOLO MARCONI

**PROGRAMMA**  
Dalla canzone, dall'operetta e dalla lirica le più belle pagine d'amore  
in musica ed in canto che hanno fatto conoscere la musica italiana  
unitamente alla nostra arte nel mondo intero



Ingresso libero sino ad esaurimento posti. La cittadinanza è invitata.

## VISITA GUIDATA

La professoressa Mara Zaldini ha programmato una visita guidata alla Chiesa dei Santi Primo e Feliciano (Piazzetta S. Primo, traversa di Corso Garibaldi) per il giorno 8 febbraio alle ore 10,00.

Ritrovo davanti alla Chiesa 10 minuti prima dell'orario stabilito.

Chi fosse interessato a partecipare è pregato di dare la propria adesione, da subito, presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri.



Chiesa dei Santi Primo e Feliciano

## IL CASTELLO DI SANT'ALESSIO CON VIALONE

*Dal notiziario Ticino Domani N.3 Anno XXIII, Settembre 2003, per gentile concessione della Canottieri Ticino.*

Il nome deriva da Vicus Olonae o Vicus Aloni, paese che appartenne al Comitato di Pavia cui pagava 50 soldi e 6 libbre per tasse.

La costruzione del castello risale al X-XI secolo e fu sicuramente dovuta ai Beccaria.

I Conti Beccaria di S. Alessio entrarono nelle grazie degli Sforza ed ebbero il benessere di ingrandire e fortificare il castello non ostante il

divieto esistente; accrebbero la loro potenza fino ad estendere il loro dominio su molti paesi del Pavese e dell'Oltrepo.



*Il Castello di S. Alessio con Vialone*

Nel 1512 il fortilizio fu saccheggiato da milizie svizzere e veneziane agli ordini del Cardinale di Sion, e in seguito dalle truppe di Francesco I. Dopo queste vicende i Beccaria restaurarono il dominio, smembrato successivamente a seguito di divisione e dotazioni nuziali fino ad arrivare nel sec. XVII frazionato tra una moltitudine di eredi.

Il severo edificio prospetta sulla piazza della chiesa, in fondo ad una vasta area, un tempo forse cinta da mura; era circondato da un fosso valido

cabile da due ponticelli a volta: non vi è traccia di ponti levatoi. Ha la particolarità di avere una

torre quadrangolare isolata al centro della corte interna che si eleva per circa 25 metri e termina in un vano con dodici finestre monofore; il torrione è praticabile fino alla sommità.

Nel vano ricavato nella parte inferiore, probabilmente l'antica cappella, si trova una volta a vele affrescata a motivi religiosi, ispirati forse da forestieri che numerosi transitavano sull'antica via detta *ad Lambrum*.

Vi sono alcune sale degne di essere viste: la sala della musica, la biblioteca, la sala da pranzo con mobili d'epoca.

Intorno al castello si può ammirare la straordinaria bellezza dell'Oasi naturale, creata dai proprietari nel 1973.

La chiesa parrocchiale, sul cui campanile da qualche anno hanno ripreso a nidificare le cicogne, è dedicata al culto del santo pellegrino Alessio; si notano dietro la facciata settecentesca preziosi arredi lignei scolpiti nel 1690 e pregevoli tele della scuola del Procaccino.

*Giorgio Veronesi*

## A PROPOSITO DEL CONCERTO DI NATALE

Sabato 12 dicembre nel Collegio S. Caterina da Siena ha avuto luogo il tradizionale concerto di Natale organizzato dall'UNITRE ed eseguito dal conosciutissimo gruppo i FIÒ DLA NEBIA.

Come già segnalato precedentemente nella presentazione del concerto, la storia di questo bravo ed apprezzato gruppo continua, dopo tanti anni di attività, con una nuova formazione che ci ha allietato con brani vecchi e nuovi, raccontando in dialetto storie di pavesità con garbo e ironia.

Il gruppo è costituito da validi musicisti (già presentati nel notiziario precedente) ed è condotto dal tradizionale capogruppo Silvio Negrone, il quale ha più volte detto, in varie interviste, che "quando si è sopra un palcoscenico si avverte immediatamente lo spontaneo calore umano".

Ed infatti, unendosi ai numerosi

ospiti, i FIÒ DLA NEBIA hanno reso la giornata armoniosa ed in assoluta sintonia. Possiamo dire, con una simpatica battuta, che per i FIÒ DLA NEBIA la nebbia non si dirada mai.

Un'interminabile e spontanea ova-

zione ha concluso la splendida esibizione.

L'UNITRE ha molto apprezzato l'ospitalità e l'organizzazione del Collegio ed esprime perciò un vivo ringraziamento.



*I "Fiò dla Nebia" in concerto*

## Cosa accade in Biblioteca?

### Ci troviamo **Mercoledì**

*insieme in biblioteca per promuovere la lettura*

**10 febbraio ore 15,30**

## Rileggiamo un classico



*Luisa Sacchi* propone

### **Metello e Cronaca familiare**

di Vasco Pratolini



*Maria Casu* leggerà alcune pagine tratte dai due romanzi

\*\*\*\*\*

## Vediamoci in biblioteca

64° incontro "Amici della Biblioteca Unire Pavia"

**Martedì 16 febbraio ore 10.30**

Il libro "classico"  
che vorrei rileggere...

\*\*\*\*\*

### **Sullo scaffale trovate**

A. Laurain	<b>La donna dal taccuino rosso</b>
J. Coe	<b>Disaccordi imperfetti</b>
A. Paasilinna	<b>L'Allegra Apocalisse</b>
R. Sloan	<b>Il Segreto della libreria sempre aperta</b>
E. Aykol	<b>Divorzio alla turca</b>
F. Sjoberg	<b>L'arte di collezionare mosche</b>
N. George	<b>Una piccola libreria a Parigi</b>

## INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia....

**Paula Hawkins,**  
*La ragazza del treno, Piemme*



Per questo inizio del 2016, si segnala quello che si è configurato come il più grande successo del *passaparola* dell'anno appena concluso. Un thriller, ancora. La passione della lettura allo stato puro, intesa come fuga dalla nostra realtà quotidiana per immergersi in un altro mondo e in un'altra vita. Non importa quanto questo "altro" sia inquietante. Anzi, sì. La passione del lettore attuale per le storie mozzafiato lascia perplessi. Ma certo rientra nel bisogno di rassicurazione che in un momento storico e sociale pieno di incertezze spinge a rivalutare anche la "noia" di una vita di routine. Perché dietro l'apparente splendore di altre esistenze si possono nascondere i segreti più terribili. La storia parla di una donna che ha una vita spenta, infelice. Ha perso il lavoro e il marito se ne è andato con un'altra. E lei ha affrontato la solitudine nell'assurdo di una bottiglia. Ogni giorno, con una ripetitività ossessiva, ma rassicurante, si ostina a prendere il treno come se ancora lavorasse, e dal finestrino guarda il mondo che le sfilava davanti agli occhi. In particolare, le piace guardare attraverso le finestre aperte e "rubare" schegge di vita che si svelano attraverso un mobile, un quadro, la gestualità di una persona. La donna si sente quasi amica di queste figure che incrocia a loro insaputa. È però soprattutto una coppia ad attirare la sua attenzione e il suo distorto affetto. Ogni mattina li vede mentre fanno colazione sulla loro terrazza. Eleganza e complicità sembrano rivelarsi in ogni loro gesto, in ogni espressione del viso. Insomma, quella vita per-

fetta che lei sognava e che è invece andata in briciole. Ma un giorno Rachel vede la donna insieme a un altro uomo. Poi la donna scompare. Evidentemente quella perfezione e quell'amore non erano tali. Ma Rachel continua a sentirsi legata alla coppia, quindi decide di lasciare il suo ruolo esclusivamente *voyerista*, per entrare di prepotenza nella realtà. La sua familiarità con l'alcol non l'aiuta di certo, ma lei è una che non molla, e si mette a indagare su una realtà che diventa ogni momento più inquietante. La voce narrante di Rachel lascia spazio anche a quella di altre due protagoniste della vicenda, e si scopre che non esiste una verità univoca, o meglio che ognuna vuole presentare una *sua* verità, nascondendo indizi, ribaltando affermazioni precedenti, fornendo colpi di scena inattesi.

Uscito negli Stati Uniti nel gennaio 2015, ha venduto in pochi mesi circa 3 milioni di copie. Ora è tradotto in più di 40 paesi, e sta per diventare un film.

**Jorge Bucai,**  
*Lascia che ti racconti. Storie per imparare a vivere, Rizzoli*



Dopo la complessità della mente umana, le sue perversioni e le sue redenzioni, ecco un libro che invece porta al lettore un raggio di luce. L'autore è uno psicoterapeuta argentino, forse il più popolare in America latina, che approfondisce nei suoi studi le tecniche per il raggiungimento della felicità. Ogni persona ha la sua storia, il suo "vissuto", come dicono gli psicoterapeuti, e quindi è molto difficile indicare una via univoca per raggiungere quello che è il vero scopo

dell'esistenza e che pure sembra così difficile da ottenere e, soprattutto, da conservare. Così Bucai ha scelto di utilizzare la narrazione come strumento terapeutico. Un ragazzo, Demián, incontra uno psicologo, lo stesso Bucai, e gli chiede un aiuto per conoscersi meglio e per capire le sue reazioni, le sue paure, ma anche i suoi sogni e i modi per realizzarli. Jorge allora decide di raccontare al suo giovane amico una storia ogni giorno. Si tratta di favole, apologhi, aneddoti. Possono svolgersi a Buenos Aires, ma possono anche essere tratti da saghe orientali, ebraiche, classiche, e ambientati in luoghi lontani e leggendari. Sono racconti spesso noti a tutti i bambini, ma Jorge li reinventa facendone delle narrazioni esemplari sui grandi temi dell'esistenza, come l'amore, l'autostima, la relazione con gli altri, l'auto-realizzazione, ecc. Da bambino, Jorge aveva visto un enorme elefante al circo. Subito dopo l'esibizione, veniva legato con una catena a un paletto che il pachiderma avrebbe potuto sradicare senza difficoltà per fuggire dalla sua schiavitù. Ma non lo faceva. Jorge si era allora chiesto perché quel grande e possente animale non provasse a sradicare l'insignificante paletto che lo teneva prigioniero. Solo qualche anno dopo la risposta gli si affacciò chiara alla mente: l'elefante era stato legato quando era ancora molto piccolo e le sue forze erano quelle di un cucciolo indifeso. Allora aveva tentato con tutto il suo coraggio di liberarsi, ma aveva sempre dovuto abbandonare, esausto. Poi, un giorno, aveva accettato il suo destino e la sua prigionia. Da quel momento non aveva più cercato la libertà, perché era ormai convinto che avrebbe fallito. E questo, senza rendersi conto che ormai la sua forza era tale per cui avrebbe potuto fare qualsiasi cosa. Sono storie come questa che spingono Demián a lasciarsi alle spalle ogni paura e cominciare la vita che lui desidera, con coraggio e senza condizionamenti esterni, in una scelta di consapevolezza e di libertà.

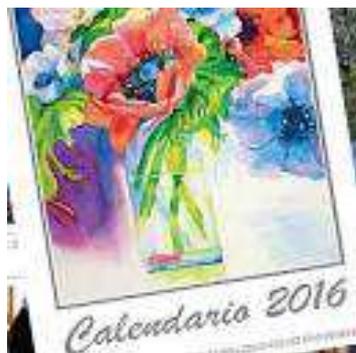
*Annalisa Gimmi*

## ANNO NUOVO, CALENDARIO ANTICO

Quando si avvicina un nuovo anno siamo regolarmente sommersi da proposte di calendari nelle forme più svariate, da muro, da tavolo, come biglietto da visita, come agenda o agendina.

Ogni associazione religiosa o culturale produce il suo, ricco di immagini e corredato di notizie spesso interessanti e curiose, specialmente nella versione di almanacco. Banche e aziende ne curano in modo particolare la veste grafica per farne uno strumento di pubblicità e dare di sè un'immagine fresca e dinamica.

Tutto interessante, ma a chi di noi capita di pensare all'effettivo contenuto del calendario, cioè a quell'elenco di date che scandiscono i diversi momenti della nostra vita?



Esempio di calendario artistico

Lo diamo per scontato, benchè la stesura che utilizziamo abbia avuto un percorso molto complesso, differenziandosi presso i diversi popoli e subendo nei secoli numerose revisioni.

I nostri antenati erano abituati ad osservare il cielo, che consideravano parte dell'ambiente esattamente come la terra o il mare. Per loro il cielo era un luogo ricco di segni e di fascino. Ne erano incuriositi, a volte spaventati, ma accumulavano via via conoscenze di cui imparavano a servirsi per le diverse attività della vita. Tra l'altro, l'uomo sapeva misurare la posizione delle stelle per orientarsi durante la navigazione, conosceva e utilizzava i cicli dei grandi astri per stabilire il succedersi delle stagioni e il variare della durata del giorno e della notte.

Il calendario è nato proprio in relazione ai maggiori cicli astrono-

mici, quello della Luna o quello del Sole, traducendosi in calendario lunare, solare o anche lunisolare. L'anno risultava pari al ciclo stagionale (*annus* secondo i romani era il cerchio che periodicamente riporta sui suoi passi il motore del tempo), quindi al periodo di rivoluzione della Terra attorno al Sole. Il mese era basato sull'osservazione delle fasi lunari e le settimane fondavano la propria origine, oltrechè nel ciclo lunare e nella tradizione biblica della creazione, anche nelle culture mesopotamiche che facevano derivare i nomi dei giorni dai sette astri visibili ad occhio nudo (Sole, Luna, Marte, Mercurio, Giove, Venere e Saturno), considerati divinità.

Il calendario romano, istituito secondo la tradizione da Romolo nel 753 a.C., era in origine lunare e costituito da dieci mesi con inizio il 15 di marzo; in pratica, dopo dicembre, si smetteva il conteggio dei giorni per riprenderlo al marzo successivo.

Agli inizi del '900 uno studioso di nome Tilak pubblicò un saggio nel quale dimostrava la possibilità che gli antichi Romani avessero ereditato quel calendario da una popolazione indoeuropea, i Veda, abitanti in qualche luogo presso il Polo Nord. I due mesi in meno sarebbero stati in relazione col periodo di mancanza totale o quasi di luce solare caratterizzante le terre vicine al Polo. Quando questo popolo migrò a Sud, come conseguenza del cambiamento di clima, dovette mutare il calendario per adeguarlo alle stagioni tipiche del continente europeo, dove anche i mesi più invernali non sono di notte completa. Così avrebbero fatto anche i Romani, in un primo tempo aggiungendo ai dieci mesi i giorni mancanti per completare l'anno solare e, in seguito, creando due veri e propri nuovi mesi.

Nel 46 a.C. Giulio Cesare adottò il sistema in uso presso gli Egiziani. Egli portò la durata dell'anno a 365 giorni, con inizio a gennaio, e introdusse l'anno bisestile.

A questo proposito ricordiamo che nel mondo romano si chiamavano *calende*, da cui il termine calendario, i primi di ogni mese.

Ebbene, l'anno di 366 giorni fu detto *bisestile* perché il giorno aggiuntivo doveva cadere sei giorni prima delle calende di marzo, affiancando quello già esistente, e chiamarsi così *bis sexto die ante Kalendas Martias* (doppio sesto giorno prima delle calende di marzo).

Il calendario giuliano rimase in vigore fino al 1582 d.C..

In quell'anno, Papa Gregorio XIII, per eliminare la differenza accumulatasi nel tempo tra il calendario civile e quello solare, dovuta principalmente al fatto che l'anno effettivo vale 365,24219 giorni e non 365,25 come veniva considerato, operò la riforma che noi utilizziamo tuttora.

Papa Gregorio aggiunse di colpo 10 giorni portando la data da giovedì 4 ottobre a venerdì 15 ottobre. Inoltre, per evitare nel futuro nuovi disaccordi, stabilì di considerare bisestili gli anni divisibili per 4, tranne quelli secolari non divisibili per 400.

L'anno nel quale siamo entrati è dunque bisestile, fatto che nell'immaginario popolare può rimandare a qualcosa di negativo: ricordiamo il detto "anno bisesto, anno funesto".

Se mai la cosa ci toccasse, dobbiamo pensare che si tratta di un retaggio dei tempi antichi quando tutte le cose anomale, come eclissi, comete, nascere albini o con i capelli rossi, venivano considerate di cattivo auspicio. Quindi, anche un anno diverso era strano e scatenava paure e superstizioni.



Il Calendario Gregoriano



**CI RITROVIAMO CON  
DIEGO VALLATI  
Salone degli Eustachi  
martedì 15 marzo, ore 16.00**

Informiamo che il socio Diego Vallati terrà il 15 marzo, nel Salone degli Eustachi di Via Porta Pertusi 6, una conferenza sull'argomento "Viaggio di San Martino di Tours (km 2.385)", che illustrerà il percorso effettuato dal Santo da Szombathely in Ungheria a Tours in Francia, con tappa a Pavia/San Martino Siccomario, e ripercorso in bicicletta da Diego Vallati.



*Diego Vallati in sosta a Pavia*

**BLOCK NOTES**

**FEBBRAIO**

- sabato 6 - Concerto di Carnevale (pag. 3)
- lunedì 8 - Visita guidata alla Chiesa di S. Primo e Feliciano (pag. 3)
- mercoledì 10 - Rileggiamo un classico (in Biblioteca) (pag. 5)
- martedì 16 - Vediamoci in Biblioteca (pag. 5)
- sabato 27/domenica 28 - Viaggio a Lucca e Viareggio (pag. 2)

**MARZO**

- martedì 15 - Conferenza di Diego Vallati (pag. 3)

**A.A.A. CERCASI**

Necessitano volontari per il Gruppo Servizio Tecnico, che si occupino della gestione degli audiovisivi e dell'insegnamento del loro uso, della manutenzione degli impianti e delle attrezzature UNITRE.

I soci interessati possono avere maggiori informazioni in Sede in Via Porta Pertusi 6, da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00.

**UNITRE notizie**

Anno XXVII n° 1, Gennaio 2016  
 Direttore responsabile: Emilio D'Adamo  
 Condirettore: Anita Diener  
 Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti  
 Hanno collaborato a questo numero:  
 Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini  
 Per la stampa: Massimo Corti